

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO D**SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)****1a.– Titolo**

SPADA. Spazi da abitare

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

[2] 10. Ridurre le ineguaglianze

[3] 1. Porre fine ad ogni forma di povertà

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] h) Ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);

[2] h) Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;

[3] i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

art. 3 oggetto sociale

c. 3.1

3.1. L'Associazione è apartitica, non ha scopo di lucro, neanche indiretto, e si propone di perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento delle seguenti attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice del terzo settore, prevalentemente in favore di terzi ed avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato delle persone aderenti agli enti associati secondo quanto disposto dall'articolo 32, comma 1, d.lgs. 117/2017:

lett. a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; [...]

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto coinvolgerà quasi tutto il territorio nazionale (con esclusione della Sardegna) sfruttando la capillare diffusione della rete associativa CNCA, dei partner territoriali affiliati e non. In particolare la rete CNCA è presente operativamente con 14 Federazioni regionali e interregionali e una base sociale di 289 enti del terzo settore associati attivi in 19 regioni e 65 province. Agevolando è presente con la sua rete di volontari in 10 regioni. Per il dettaglio delle azioni e del coinvolgimento dei vari territori si rimanda alla sezione delle attività.

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto nasce da un percorso di riflessione, avviato nel 2020 in seno al CNCA rete associativa, di cui il proponente CNCA odv è associato, che ha visto coinvolte circa 90 organizzazioni aderenti al CNCA, impegnate a promuovere in una logica di empowerment, azioni di residenzialità leggera e altre forme di sostegno all’abitare per diverse categorie di soggetti vulnerabili. Tappe di questo percorso sono stati 3 seminari nazionali di approfondimento (ciclo *Home sweet home*), ai quali poi ha fatto seguito la realizzazione anche di un progetto finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali con i fondi dell’art. 72 del dlgs 117/2017 (*IEA! Inclusione, emancipazione e agency per combattere le disuguaglianze*) realizzato tra il 2021 e il 2023, con uno specifico modulo dedicato ai temi dell’abitare, la nascita del *Social forum sull’abitare* nel 2024, piattaforma di incontro tra associazionismo sociale e culturale, sindacati, studenti, accademici (<https://www.cnca.it/social-forum-dellabitare/>).

In coerenza con le esigenze rilevate in questo percorso pluriennale, **la proposta qui presentata, intende affrontare le difficoltà che molte persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità incontrano nell’accesso a forme di abitare autonome e dignitose.** In primo luogo giovani care leavers, neo maggiorenni migranti in uscita da percorsi di accoglienza e più in generale anche le altre categorie di soggetti in condizione di vulnerabilità inseriti in percorsi di protezione, cura, assistenza (tossicodipendenti, vittime di violenza e tratta, nuclei mamma bambino, persone con disabilità, reclusi in carcere, persone LGBTQIA+, padri separati, giovani in fase di svincolo dai nuclei familiari, studenti etc) che si trovano spesso esclusi o sperimentano difficoltà a causa di scarse competenze o discriminazioni, ad accedere ad opportunità abitative stabili e inclusive.

Parallelamente, il progetto intende promuovere una visione dell’abitare che vada oltre la questione della casa. Per un abitare emancipativo e inclusivo occorre infatti considerare anche il territorio, inteso come spazio di vita, relazione e partecipazione per le persone e luogo di responsabilità collettive. Quartieri e beni comuni, materiali e immateriali, di cui ci si prende cura, diventano luoghi e contesti dove sperimentare forme di cittadinanza attiva, generando così legami e coesione sociale. L’ideazione e lo sviluppo di iniziative per creare o rigenerare spazi che rispondano ai bisogni del vivere quotidiano in un territorio, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca in certi contesti e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi), favoriscono lo sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità locale, la costruzione di relazioni tra generazioni, qualificando in definitiva un territorio come più accogliente e rafforzandone i legami sociali al suo interno.

Incrementare la coesione sociale dei contesti territoriali, grazie all’attivazione di esperienze abitative e di riqualificazione urbana capaci di accogliere e valorizzare le fragilità, deve avvenire con forme di reciprocità attiva con le energie dei contesti territoriali stessi. Occorre infatti sempre interrogarsi su cosa torna indietro ad un territorio dalla presenza di certe esperienze abitative. La solidarietà non la si può prescrivere. Va coltivata e costruita con forme di implicazione che facciano crescere tutti, valorizzando chi vive nelle case e chi ci vive attorno. Solo così si evita il rischio di progettare spazi contenitivi, recinti perduti di libertà, quando non addirittura segreganti.

Appare in sostanza essenziale adottare un approccio integrato, che non si ponga solo l'obiettivo di rispondere a un bisogno specifico o costruito per una specifica categoria di persone, ma sia finalizzato a impattare il territorio con la prospettiva di costruire **la Città come una infrastruttura inclusiva di benessere sociale ed ambientale, considerando tutte le dimensioni dell'abitare: materiali ed immateriali (relazionali e immaginabili).**

Gli enti del terzo settore coinvolti nella partnership progettuali sono in contatto con queste esigenze e sono presidi di socialità e coesione nei territori nei quali operano e possono pertanto agire un ruolo importante. Da un lato intercettano e raccolgono le domande, le istanze e i bisogni di intervento e accoglienza, dall'altro agiscono per promuovere diritti di cittadinanza e forme di cura dei beni comuni, offrendo occasioni a giovani e fasce diversificate di popolazione in condizione di fragilità per trovare risorse e supporti per sostenere, da un lato, l'evoluzione personale, la crescita di competenze e il soddisfacimento di bisogni e diritti individuali, dall'altro offrendo spazi, strumenti e processi per favorire lo sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità e della coesione territoriale. Occasioni concrete per far sentire le persone protagoniste di una storia personale e collettiva al tempo stesso.

3.3. Descrizione del contesto e 3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

In un contesto italiano segnato da un progressivo disinvestimento pubblico e da una delega quasi totale al mercato privato, il diritto all'abitare risulta sempre più compromesso. Avere una casa, oggi, non è più un diritto garantito, ma un privilegio riservato a chi può permetterselo ("Diritto alla casa. Non per tutti", Oxfam Briefing Paper, 2025). Questa condizione colpisce in modo particolare le fasce più fragili della popolazione: giovani in uscita da percorsi di accoglienza privi di reti familiari o istituzionali, lavoratori con contratti precari incapaci di sostenere i costi iniziali dell'affitto, persone che non hanno acquisito le competenze necessarie per gestire un'abitazione in autonomia, stranieri irregolari e persone senza fissa dimora che non hanno accesso ad un indirizzo di residenza.

Le politiche pubbliche in materia abitativa risultano gravemente sottofinanziate: l'Italia destina a questo ambito risorse tra le più basse in Europa, mentre l'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) copre appena il 2,6% dello stock abitativo nazionale (ibidem).

A fronte di oltre 300.000 domande inevase, il sistema pubblico non riesce a rispondere alla domanda crescente. Allo stesso tempo, quasi 6,5 milioni di abitazioni risultano non occupate o non disponibili per l'affitto, generando un paradosso di "vuoti" in un mercato locativo bloccato e inaccessibile per ampie fasce della popolazione. Il fenomeno del caro affitti, acuito dalla turistificazione e dalla diffusione degli affitti brevi, ha reso il costo dell'abitare insostenibile: in città come Firenze, i canoni incidono fino al 46,5% sul reddito da lavoro dipendente. La ricerca di una casa in affitto è diventata un percorso lungo, complesso e spesso frustrante ("Tutte le informazioni utili per chi cerca un'abitazione", Gabriele Panerai, 2025).

In questo scenario, le persone in condizioni di fragilità si scontrano con **barriere strutturali e discriminazioni sistemiche** che aggravano ulteriormente la loro esclusione. La discriminazione nel mercato immobiliare è ancora diffusa: molti proprietari rifiutano di affittare a persone con background migratorio o impongono condizioni più onerose (ibidem). L'accesso all'ERP è spesso precluso ai giovani single, in particolare se stranieri, a causa di criteri di priorità che privilegiano famiglie e nuclei multiproblematici, nonché di requisiti di residenza pluriennale che escludono di fatto i migranti neo-arrivati.

A ciò si aggiungono ostacoli legati alla mancanza di competenze abitative — come la gestione della manutenzione, delle utenze o delle relazioni di vicinato — che penalizzano chi proviene da percorsi di accoglienza frammentari e discontinui. Il problema della residenza anagrafica, infine, rappresenta un ulteriore nodo critico: molti proprietari, per timore o disinformazione, non consentono la registrazione della residenza, impedendo così l'accesso a servizi fondamentali, alla conversione dei permessi di soggiorno e al lavoro regolare.

Le persone in condizione di vulnerabilità sono spesso esposte a truffe e speculazioni da parte di intermediari privati e riescono ad accedere solo a soluzioni abitative di bassa qualità, localizzate in periferie degradate, con costi elevati e condizioni non salubri.

A ciò si aggiunge un dato di contesto generale, spesso caratterizzato da una **debolezza delle politiche pubbliche che operano nel campo dell'intervento sociale e abitativo**, in maniera spesso disorganizzata e frammentata tra diversi servizi, impedendo la costruzione di soluzioni strutturate, articolate e integrate che sarebbero invece necessarie per fronteggiare la complessità di questi problemi, nonché ad una **visione politica dei soggetti del Terzo settore spesso ancora di tipo assistenziale**. Più che agente di prossimità in grado di facilitare processi, molto spesso lo si associa a principi e valori quali la carità e l'assistenzialismo,

confondendo la parte per il tutto. A livello di senso comune si è abituati a pensare al lavoro sociale e al contrasto alle disuguaglianze che ne consegue come un palliativo, se non addirittura una sostituzione da parte degli operatori e delle operatrici nei confronti di beneficiari e beneficiarie. Alla luce di ciò, nel momento in cui questo mondo e i suoi servizi si intersecano con il tema casa, la confusione si fa ancora più significativa. L'abitare è infatti spesso associato a un'esperienza sul lungo periodo, il più delle volte nello stesso luogo, fatta di stabilità e sicurezza verso il futuro. Non a caso l'idea di una residenzialità leggera, intesa come modalità abitativa che possa cambiare a seconda delle fasi della vita e dei bisogni, raramente è entrata a far parte delle politiche nazionali sul tema. Eppure, quando le organizzazioni del Terzo settore intervengono sul tema con progetti dedicati all'accoglienza temporanea, molto spesso ne vengono fuori esperienze virtuose che sanno andare oltre la mera dotazione di quattro mura e di un tetto. Nel più o meno breve periodo in cui si è ospiti si ha, infatti, non solo la possibilità di avere uno spazio in cui vivere, ma anche e soprattutto di acquisire nuovi strumenti per aumentare benessere e senso di autoefficacia, intervenendo sulla propria realtà (e sul proprio futuro) in modo attivo e consapevole.

In risposta a queste criticità, il progetto **SPADA** si propone di affrontare le crescenti difficoltà che le persone in condizione di fragilità incontrano nell'accesso a forme di abitare autonome, stabili e dignitose, sviluppando anche una piattaforma di azione per la qualificazione di politiche per l'abitare connotate in senso inclusivo. Lo fa promuovendo una **visione dell'abitare che vada oltre la mera disponibilità di un alloggio**, riconoscendo il territorio come spazio di vita, relazione e responsabilità collettiva (Ob. specifico 1). Attraverso **forme di reciprocità attiva e mutualismo** — come esperienze abitative inclusive e percorsi di rigenerazione urbana — il progetto intende **rafforzare la coesione sociale e valorizzare le fragilità come risorsa per la comunità** (Ob. specifico 2). L'obiettivo è **coniugare inclusione abitativa, rigenerazione urbana e coesione sociale** in un modello di abitare realmente emancipativo (Ob. specifico 3), capace di generare impatto duraturo per le persone e per i territori.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☐ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☐ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☒ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto risponde in modo più efficace ai bisogni rilevati nel contesto rispetto a formule preesistenti che tengono a gestire in modo separato, frammentato e non integrato, il tema della casa da quello dell'abitare. Il progetto propone una visione congiunta delle esigenze e una proposta integrata delle risposte da dare al problema dell'inclusione abitativa, della rigenerazione urbana e della coesione sociale, proponendo modelli di abitare realmente emancipativi. Le attività proposte intendono supportare concretamente le esperienze di innovazione abitativa, sociale e culturale non solo per l'attività svolta di garanzia degli interessi sociali ma anche per la funzione di costruzione di nuove visioni del vivere sociale. Si propone un approccio alla complessità del fenomeno che non si pone solo l'obiettivo di rispondere a una serie di bisogni specifici o costruiti per una specifica categoria di persone, ma è piuttosto finalizzato a impattare il territorio con la prospettiva di

costruire la città come una infrastruttura inclusiva di benessere sociale ed ambientale, considerando tutte le dimensioni dell'abitare: materiali ed immateriali (relazionali e immaginabili).

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Tipo	Destinatari degli interventi (specificare) ⁴	N.	Modalità di individuazione
A	Soggetti in condizione di bisogno, emarginazione, fragilità e vulnerabilità psico sociale, presi in carico dagli enti del partenariato, che sperimentano forme di discriminazione, ostacoli e barriere nel trovare accesso ad una casa in risposta ad esigenze di tipo abitativo autonomo e per ciò stesso sperimentano forme di disuguaglianza nel riconoscimento dei diritti e aggravamento delle condizioni di povertà. In particolare si indicano a titolo esemplificativo adulti con disabilità e/o nuclei familiari con minorenni disabili, migranti (neomaggiorenni e adulti), donne vittime di violenza (giovani e adulte), persone LGBTQIA+, nuclei mamma bambino in uscita da percorsi di accoglienza o protezione residenziale, minorenni fuori famiglia, autori di reato o neomaggiorenni in uscita da percorsi di accoglienza residenziale, adulti in condizione di grave marginalità, adulti in carico ai servizi di cura per la salute mentale, le dipendenze, persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, madri o padri che hanno in corso una separazione, studenti e giovani in fase di svincolo dalla famiglia di origine, nuclei familiari meno abbienti. Il risultato atteso per questo tipo di destinatari si colloca lungo una scala di possibili esiti, che saranno verificati caso per caso durante l'attuazione del progetto in modo da rilevare la coerenza tra bisogno espresso e rilevato, spazi possibili per il cambiamento e soddisfacimento delle esigenze, soluzioni offerte dal progetto. A titolo esemplificativo si indicano come possibili esiti di tutto ciò: accedere ad un "tetto" che prima non si aveva o evitare che persone che lo possiedono, magari in affitto, lo perdano; rafforzare le capacità personali nel pianificare e progettare un percorso di autonomia abitativa; sviluppare conoscenze, abilità e competenze di resilienza, di orientamento nel chiedere e ottenere adeguati supporti e sostegni, competenze "abitative" che mettano a riparo da rischi di truffa e sfruttamento; sviluppare legami di buon vicinato, socialità e senso di appartenenza ad una comunità, attraverso anche forme di coabitazione o percorsi di progettazione urbanistica partecipata; sviluppare forme di consapevolezza e coscienza in quanto gruppo sociale che subisce forme di oppressione,	500	Le persone in condizione di difficoltà verranno informate delle opportunità messe a disposizione dal progetto e individuate per essere coinvolte tramite la capillare rete di contatti di prossimità dei partner, nonché della rete associativa CNCA e del partner Agevolando. Si stima che almeno una metà del target indicato, possa essere rappresentato da persone già prese in carico dagli enti partner al momento dell'avvio del progetto, anche per esigenze non strettamente riconducibili alle finalità precipue del progetto e che grazie ad esso possano beneficiare di nuove risposte alle loro esigenze. A livello nazionale saranno attivate forme di comunicazione su larga scala, attraverso i canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, etc.) delle associazioni partner di progetto e degli enti/organizzazioni che collaborano allo stesso, nonché tramite le varie iniziative di comunicazione e diffusione previste dal progetto.

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

	discriminazione; capacità di autorappresentazione, organizzazione e mobilitazione in risposta alle proprie esigenze e diritti.		
B	Operatori sociali e volontari, cittadini autorganizzati, comitati di quartiere, in rappresentanza di istanze di tipo abitativo e di riqualificazione. I risultati delle attività del progetto su questo target saranno relativi principalmente all'incremento e all'approfondimento qualitativo di conoscenze, abilità e consapevolezza riguardo al modo di affrontare la complessità, intersezionale e interdisciplinare, della questione abitativa, della disuguaglianza e del contrasto alla povertà e alla realizzazione di percorsi partecipati per la riqualificazione e riuso di spazi urbani e non o beni comuni in condizione di degrado e abbandono, o beni confiscati alla criminalità organizzata. I percorsi di formazione e scambio previsti dal progetto a livello nazionale offriranno una cornice teorica e metodologica e indicazioni di strumenti e prassi operative per il lavoro sui temi del progetto. Le iniziative realizzate dai singoli partner a livello locale territoriale, ne costituiranno occasione concreta di applicazione di tali nuove conoscenze, costituendo una "comunità di messa in pratica degli apprendimenti". Rispetto ai soggetti autorappresentanti istanze abitative ed esigenze di riqualificazione urbana il risultato atteso è anche quello di un incremento della consapevolezza di essere dotati di una soggettività politica, di saper costruire alleanze su varia scala (locale, regionale, nazionale, europea) e ingaggiare forme di dialogo costruttivo con le istituzioni e con chi è portatore di interessi diversi o contrapposti.	300	Gli operatori coinvolti sono quelli delle organizzazioni partner e delle tante realtà territoriali che collaborano strutturalmente con essi, degli enti locali e dei soggetti afferenti ad altri stakeholder mappati nella fase precedente nell'ambito dei profili di comunità. Ogni realtà del partenariato (alcune delle quali costituiscono a loro volta reti locali) possono contare anche su un insieme di volontari quotidianamente coinvolti nelle attività ordinarie, che saranno attivabili anche nel compito di contattare i destinatari diretti dell'iniziativa progettuale, secondo modalità informali.
C	Soggetti organizzati in quanto "attori sociali" delle "politiche sull'abitare": istituzioni amministrative e livelli di governo locale (Comuni), regionale (Regioni), nazionale (Ministeri, Conferenza regioni), internazionali (Parlamento europeo) amministrazioni locali e regionali; ETS, comitati di quartiere, reti informali sull'abitare, organizzazioni sindacali in rappresentanza delle varie istanze collegate all'abitare, enti di categoria in rappresentanza del settore dell'intermediazione immobiliare e dei costruttori; mondo della ricerca (Istituti privati e Università). Il risultato atteso, riconducibile ai soggetti di questa "arena" politica, riguarda la disponibilità di maggiori informazioni, conoscenze e analisi circa i bisogni abitativi delle fasce di popolazione	100	Le varie organizzazioni afferenti a questo composito mondo in rappresentanza di istanze e di governo, interessi particolari, di studio e ricerca saranno individuati nelle fasi di mappatura e in quella di costruzione del piano di advocacy. Si sfrutterà in questo come base di ingaggio e partenza la già costituita e variegata rete che ruota attorno al Social Forum sull'abitare, di cui Cnca è tra i principali promotori.

	fragili e vulnerabili, la possibilità di utilizzare tali informazioni e conoscenze, di considerarle rilevanti grazie alle azioni di lobby e advocacy del progetto, di modificare di conseguenza le priorità nell'agenda politica in risposta a tali necessità (tra azioni amministrative e di coordinamento, iniziative legislative e di regolazione dei sistemi, allocazione di risorse e strategie di investimento).		I referenti delle amministrazioni pubbliche locali e regionali e più in generale gli stakeholders di progetto sotto il profilo delle entità organizzative piuttosto che quello delle singole persone, saranno coinvolti con iniziative informative approfondite, sia mediante il piano di comunicazione complessivo, sia tramite eventi formativi e seminariali, come iniziative diffuse sui vari territori sede di attuazione del progetto e convegni a valenza nazionale e internazionale.
D	Cittadini interessati, pubblica opinione e sistema dei mezzi di informazione raggiunti dalle attività di informazione, sensibilizzazione, comunicazione e diffusione sui temi progetto. Il risultato atteso è un aumento della qualità dell'informazione offerta sui temi del progetto ai vari destinatari, scevra dagli stereotipi della contesa tra le parti per la questione abitativa (si pensi ad es. al tema occupazioni, sfratti e sgomberi, come pure alle discriminazioni frutto di stigma rivolte a certe categorie di persone come migranti, persone con identità in transizione, etc.) e dalle semplificazioni che tendono a rappresentare in modo polarizzato e contrapposto le varie istanze e interessi attorno all'abitare. La campagna promuove un cambio Una qualità anche fatta di accuratezza delle informazioni, delle analisi e dei documenti di proposta affidate ai vari prodotti di divulgazione del progetto, ivi inclusa la pubblicazione finale e le varie guide pratiche, che ne veicoleranno gli esiti e favoriranno la possibilità che le idee e le sperimentazioni realizzate con il progetto possano sedimentarsi e replicarsi anche altrove anche dopo la conclusione del progetto. Ci si attende in questo senso anche una crescita di attenzione da parte della pubblica opinione rispetto alle questioni affrontate dal progetto, rilevabile da una crescita del numero di persone che seguiranno sui vari canali social, le notizie legate all'attuazione del progetto.	20.000	Il valore costituisce una stima delle persone e dei contatti di tutte le azioni di comunicazione del progetto: visitatori della pagina web, contatti raggiunti con i vari post sui canali social della partnership (facebook, instagram, you tube) invio delle newsletter e dei vari comunicati stampa; visualizzazione dei video promozionali, persone contattate in occasione degli eventi, iniziative di pubblico dibattito e del convegno finale.

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

FASE 0 Direzione, coordinamento, governance progettuale

Contenuti dell'attività

Sarà costituito un comitato di direzione e coordinamento del progetto, composto dal project manager, dal responsabile della rendicontazione, della comunicazione, del monitoraggio e valutazione, della segreteria e almeno un delegato politico in rappresentanza della rete associativa Cnca o del Cnca odv. Il comitato si riunirà in forma plenaria con cadenza periodica, tendenzialmente mensile nelle fasi iniziali di avvio del progetto per poi attestarsi su una periodicità anche diversa, in base alle esigenze operative, anche con riunioni bilaterali tra i vari suoi componenti. Le riunioni saranno svolte in presenza o on line. Delle riunioni saranno redatti verbali. Il funzionamento del comitato potrà essere coadiuvato dal coinvolgimento di esperti, coinvolti per la progettazione esecutiva delle fasi cruciali del progetto: 1 mappatura, 2 formazione, 3 laboratori, 4 advocacy. Il comitato nazionale sarà poi affiancato da un comitato di gestione del partenariato, composto almeno da un referente per ciascun ente affiliato alla rete associativa Cnca o partner del progetto non affiliato a Cnca. Il comitato di gestione del partenariato sarà il luogo deputato alla condivisione del piano operativo di attuazione del progetto nelle sue varie fasi e di pianificazione degli interventi della fase attuativa, con specifico riferimento alle attività da svolgere a livello territoriale e locale, assicurando il coinvolgimento dei vari stakeholder e la collaborazione alle attività di monitoraggio e valutazione. Incontri mirati in fase di avvio e poi con cadenza di norma semestrale, saranno svolti per la condivisione degli aspetti di natura rendicontativa, condotti dal responsabile nazionale per la rendicontazione con i vari referenti amministrativi degli enti. Le riunioni saranno svolte in presenza o on line. Delle riunioni saranno redatti verbali.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Il comitato di direzione e coordinamento, coadiuvato dal comitato di partenariato, ha lo scopo elaborare la vision e la mission di progetto che ne guidano l'attuazione, assicurandone la coerenza rispetto agli obiettivi dell'Avviso, alle finalità statutarie del proponente, l'allineamento con i piani esecutivi e di gestione dell'ente proponente e dei vari partner. I comitati, con le loro decisioni, hanno il compito di assicurare una efficace, efficiente e trasparente gestione del progetto, mediante azioni di pianificazione, programmazione e controllo e di promuovere la diffusione degli elementi di trasferibilità e replicabilità dell'iniziativa. Garantiscono l'esecuzione delle attività progettuali nel rispetto della tempistica di progetto, le eventuali rimodulazioni necessarie. La loro attività decisionale è supportata dalle informazioni e dati provenienti dal monitoraggio e dalla valutazione del progetto.

Ambito territoriale e partner coinvolti

L'attività del comitato di direzione si svolgerà prevalentemente su Roma, ma le sue azioni saranno rivolte all'intero ambito di intervento del progetto, ovvero le 19 regioni/PA. Coinvolgerà, oltre al capofila CNCA Odv, referenti del Cnca rete associativa. I singoli partner territoriali, affiliati a Cnca rete associativa e non, saranno coinvolti nel comitato di partenariato. Le riunioni di quest'ultimo saranno prevalentemente svolte on line o in presenza, in concomitanza con incontri nazionali/seminari del progetto.

FASE 1 Mappatura e indagine

Contenuti dell'attività

Sarà svolta una mappatura dei bisogni abitativi della popolazione target, degli "spazi da abitare" e delle risorse territoriali disponibili al loro coinvolgimento nelle azioni di riqualificazione urbana, con riferimento ai contesti dove andranno ad operare gli enti partner di progetto. Per ciascun contesto territoriale sarà elaborato un profilo di comunità, dove saranno individuati anche i vari stakeholder di progetto e i potenziali beneficiari delle iniziative progettuali da coinvolgere nelle fasi di attività successive e le esigenze formative degli operatori. Questa prima parte di attività servirà a costruire la rete di fronteggiamento comunitaria a fabbisogni individuati, che diventerà operativa nella fase 3 dei laboratori e 4 di advocacy. Sarà poi condotta un'indagine che combina *desk research*, tramite esame della letteratura e metanalisi delle indagini ed esperienze esistenti, survey di rilevazione e interviste/studi di caso, con la quale approfondire la conoscenza delle nuove forme di abitare alternativo e complementare a quella delle piena ed unica proprietà del bene, soprattutto quelle forme cooperative ma anche di mutualità condivisa fra cittadini, di uso superficie per alloggio, di proprietà indivisa, etc. L'obiettivo è anche conoscere come gli enti del terzo settore, ma anche le forme di cittadinanza attiva, si siano organizzati per affrontare il tema della casa come bene de-mercificato ad alto valore d'uso, nella logica dei beni comuni. Gli output di questa fase saranno un report

con la mappatura e i risultati dell'indagine, che saranno presentati in occasione di una iniziativa pubblica e oggetto di diffusione tramite le azioni di comunicazione, per confluire poi nella pubblicazione finale del progetto. Infine completerà la fase di indagine una visita di studio presso esperienze innovative in Italia e all'estero..

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Attualmente il tema dell'interconnessione tra povertà, disuguaglianze, politiche urbanistiche ed esigenze abitative sembra essere poco presente nel dibattito politico e soprattutto, nelle consapevolezze dei tanti volontari e operatori del Terzo settore, impegnati ad intervenire ciascuno su una propria, specifica, problematica. Obiettivo di questa azione è quindi favorire lo sviluppo di una visione più profondamente trasformativa dell'impegno sociale, che vede congiungersi attenzione alle persone in condizione di fragilità e marginalità sociale e politiche di sviluppo e riqualificazione urbana. Il principale contributo sarà dunque connesso all'aumento di conoscenze utili inquadrare la dimensione del problema in generale e con riferimento in particolare ai territori sede di intervento, evidenziando i nessi di causalità e correlazione tra le condizioni di fragilità e svantaggio delle persone e la questione abitativa (ob Avviso 10, 1, 11), nonché le aree di intervento possibile per fronteggiare il problema. Questo insieme di conoscenze aiuterà la pianificazione delle restanti fasi di attuazione del progetto sotto il profilo della progettazione esecutiva delle iniziative di formazione, scambio, animazione culturale, di sviluppo delle azioni di advocacy e sensibilizzazione.

Ambito territoriale e partner coinvolti

L'attività si svolgerà prevalentemente su Roma, ma le sue azioni saranno rivolte all'intero ambito di intervento del progetto, ovvero le 19 regioni/PA. Coinvolgerà oltre al capofila CNCA Odv, referenti del Cnca rete associativa. I singoli partner territoriali saranno coinvolti nel fornire spunti e suggerimenti al disegno dell'indagine e collaboreranno attivamente nella fase di mappatura, contribuendo a definire i vari profili di comunità nei quali si andranno a realizzare le azioni successive.

FASE 2 Formazione

Contenuti dell'attività

Operatori e stakeholder di progetto prenderanno parte ad un percorso formativo, di almeno 30 ore, articolato in momenti a carattere seminariale in presenza e on line. I temi e il programma della formazione scaturiranno anche dalla lettura dei bisogni formativi presenti nei vari profili di comunità elaborati nella fase precedente. I contenuti saranno aggregati attorno ad alcuni nuclei portanti: aspetti normativi e di regolazione delle politiche pubbliche in risposta a esigenze di tipo abitativo per fasce di popolazione fragile e vulnerabile; aspetti di programmazione e progettazione sociale degli interventi di tipo abitativo in risposta ad esigenze sociali; aspetti di mediazione sociale dei conflitti; aspetti culturali connessi alle cornici di senso nelle quali andare a iscrivere nuove politiche abitative, tra "sicurezza urbana" e "sicurezza dei diritti"; tra valor d'uso e rendita da posizione degli spazi; narrazioni nel campo dell'abitare, della convivenza fra diversi e condivisione degli spazi urbani, promosso utilizzando anche strumenti innovativi come l'arte; strumenti e percorsi per una progettazione urbanistica partecipata e l'autorecupero; aspetti finanziari e di investimento sociale in campo urbanistico, istituzione di equity co funding, ruolo delle agenzie per la casa; strumenti per l'amministrazione condivisa, coprogettazione, coprogrammazione, patti di collaborazione, solo per fare alcuni esempi. Per alcuni moduli potrà essere chiesto il riconoscimento di crediti formativi presso gli ordini professionali.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Questa attività va a far leva sui principali soggetti "attuatori" del progetto, offrendo loro un quadro di conoscenze aggiornato e completo, cassette degli attrezzi, strumenti e metodi per operare in modo inclusivo, partecipato ed efficace in risposta alle esigenze portate dai beneficiari, andando ad incidere anche sulle rappresentazioni sociali del problema stesso e sulle modalità per fronteggiarlo. Le conoscenze apprese aiuteranno nella ideazione e sviluppo di interventi su spazi da abitare, attraverso modalità collaborative e inclusive (ob. 11), favorendo al contempo il rafforzamento dei legami sociali e relazioni significative all'interno dei quartieri e dei territori disgregati o disagiati, contrastando così disuguaglianze e povertà (ob. 10 e 1).

Ambito territoriale e partner coinvolti

Questa azione sarà svolta prevalentemente a Roma, alcune attività formative/seminariali potranno essere svolte in sedi specifiche e online. Coinvolgerà, oltre al capofila, il partner CNCA rete associativa. Gli altri partner territoriali parteciperanno con propri operatori alla formazione, favorendo il coinvolgimento anche degli altri soggetti portatori di interesse, mappati nella fase iniziale.

FASE 3 Laboratori e percorsi di accompagnamento

Contenuti dell'attività

In ogni contesto locale, i soggetti del partenariato realizzeranno percorsi a carattere laboratoriale con l'utenza target intercettata nella fase 1, provando a dare risposta alle esigenze mappate. Tali percorsi potranno assumere la veste di laboratori di cittadinanza attiva per la cura o riqualificazione di spazi pubblici e beni comuni, coinvolgendo singoli cittadini, famiglie o gruppi di giovani, comitati di quartiere; eventi/iniziative di quartiere per favorire l'incontro, il metissage, la socializzazione e l'incontro tra residenti e nuovi abitanti; azioni di supporto, tutoraggio, sostegno socioeducativo a esperienze abitative, da avviare o in corso di svolgimento, di vario tipo: cohousing intergenerazionale, esperienze di tipo mutualistico, "case del sollievo" per gestire le transizioni da una presa in carico residenziale terapeutica o assistenziale ad un "abitare leggero" di autonomia, semi autonoma, residenzialità breve; percorsi di empowerment, capacitazione e coscientizzazione riguardo alla propria condizione soggettiva, ai propri diritti e ai modi per azionarli rendendoli concretamente esigibili;

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Questa è una azione chiave del progetto poiché va a lavorare direttamente sui beneficiari diretti dello stesso, ai quali si intende offrire un incremento di opportunità nell'esercizio del diritto a vivere in una condizione dignitosa, contrastando al contempo disuguaglianze e povertà. Il risultato atteso per questo tipo di destinatari si colloca lungo una scala di possibili esiti, che andranno verificati caso per caso: accedere ad un "tetto" che prima non si aveva o evitare che persone che lo possiedono, magari in affitto, lo perdano; rafforzare le capacità personali nel pianificare e progettare un percorso di autonomia abitativa; sviluppare conoscenze, abilità e competenze: di resilienza, di orientamento nel chiedere e ottenere adeguati supporti e sostegni, competenze "abitative" che mettano a riparo da rischi di truffa e sfruttamento; sviluppare legami di buon vicinato, socialità e senso di appartenenza ad una comunità prendendosi cura e riqualificando uno spazio pubblico o un bene comune; sviluppare forme di consapevolezza e coscienza in quanto gruppo sociale che subisce forme di oppressione, discriminazione; capacità di autorappresentazione, organizzazione e mobilitazione in risposta alle proprie esigenze e diritti.

Ambito territoriale e partner coinvolti

L'ambito territoriale sarà l'intero contesto di azione del progetto. Coinvolgerà, oltre al capofila, l'intero partenariato.

FASE 4 Sensibilizzazione e advocacy

Contenuti dell'attività

Sarà realizzata una campagna nazionale di sensibilizzazione, rivolta ad un'ampia platea di pubblico, operatori, livelli decisionali, pubblica opinione, media mainstream. Ruoterà attorno al diritto all'abitare come diritto alla città: territori e luoghi culturalmente e socialmente aperti, in cui la garanzia dei diritti fondamentali va di pari passo con la costruzione di comunità accoglienti e la gestione collettiva dei beni comuni.

Di pari passo sarà elaborato un documento (*policy paper*/manifesto programmatico) che farà sintesi delle proposte di intervento scaturite dall'esperienza di lavoro nel progetto e dall'incontro con altre reti e coalizioni sociali, attive sia in Italia all'interno del Social forum dell'abitare che all'estero e che lavorano su tematiche analoghe e connesse al progetto. Sarà redatto per questo un piano di advocacy, con iniziative di incontro sia di tipo bilaterale con gli stakeholder di progetto, che pubbliche, con la presentazione e diffusione del manifesto/documento programmatico.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Questa attività ambisce a raggiungere un obiettivo di cambiamento culturale, trasversale agli obiettivi prioritari della proposta. Agisce a livello di rappresentazioni sociali del fenomeno presso operatori, decisori politici, opinione pubblica, media mainstream, per pensare le città inclusive, sicure, durature e sostenibili, riducendo disuguaglianze e povertà. La campagna intende colmare un vuoto di rappresentazione e visibilità dei temi del progetto, contribuire ad un corretto posizionamento delle questioni sociali e abitative nell'opinione pubblica. Il piano di advocacy valorizza la capacità assertiva e propositiva del partenariato progettuale, in quanto aggregato che va oltre la strumentalità del dispositivo progettuale. La piattaforma di proposte che ne scaturirà costituirà una road map di lavoro che potrà proseguire ben oltre il termine della durata del progetto.

Ambito territoriale e partner coinvolti

Questa azione sarà svolta prevalentemente a Roma, alcune attività potranno essere svolte in sedi specifiche e online. Coinvolgerà, oltre al capofila, il partner CNCA rete associativa. Gli altri partner territoriali offriranno un contributo ideativo ai temi e al profilo della campagna, segnaleranno stakeholder da coinvolgere nell'attuazione del piano di advocacy e ne favoriranno il loro coinvolgimento.

FASE 5 Monitoraggio e valutazione

Contenuti dell'attività

L'attività continua di monitoraggio e valutazione avrà lo scopo di rilevare la corrispondenza tra le attività e le previsioni di piano, motivare gli eventuali scostamenti e definire le eventuali necessarie azioni correttive.

Altra funzione sarà di verificare la capacità dell'iniziativa di raggiungere gli obiettivi perseguiti attraverso il presidio del grado di raggiungimento dei risultati attesi.

Gli obiettivi definiti nel piano di monitoraggio e controllo saranno tradotti in strumenti operativi utilizzabili nel corso dell'iniziativa secondo le scadenze e le modalità previste dal piano stesso. I dati raccolti, opportunamente elaborati, permetteranno di definire dei rapporti che saranno sottoposti all'attenzione del gruppo di indirizzo e coordinamento dell'iniziativa, per metterlo nelle condizioni di meglio esercitare la propria azione di governance delle attività promosse e saranno integrati nelle relazioni intermedia e finale del progetto.

Altra finalità dell'attività di valutazione sarà la rilevazione dell'impatto sociale, tramite la collaborazione con un soggetto specializzato per la personalizzazione software collegata all'utilizzo di una piattaforma digitale per la misurazione dell'impatto.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Il monitoraggio e la valutazione contribuiranno a operare scelte di miglioramento continuo e di orientamento delle attività al raggiungimento degli obiettivi, gestendo la variabilità e le evoluzioni che le attività seguiranno durante la realizzazione.

Ambito territoriale e partner coinvolti

L'ambito territoriale sarà l'intero contesto di azione del progetto. Coinvolgerà, oltre al capofila, il partner CNCA rete associativa. Tutti gli altri partner territoriali saranno chiamati alla collaborazione nell'invio delle informazioni richieste dal piano di monitoraggio e valutazione e nel favorire la diffusione dei risultati di progetto.

FASE 6 Comunicazione e diffusione

Contenuti dell'attività

Questa azione è orientata alla diffusione della conoscenza del progetto, dei risultati della fase di mappatura, delle indicazioni di policy e delle migliori prassi di intervento per trasferirle nelle politiche e nelle programmazioni. Sarà svolta tramite un confronto con i soggetti pubblici e privati interessati a migliorare le iniziative che mirano a contrastare le disuguaglianze e le crescenti forme di povertà, in relazione alla dimensione abitativa. In termini di strumenti, si prevedono sia pubblicazioni (online o cartacee), sia momenti pubblici nella forma di incontri (convegno/seminario) per accompagnare la presentazione del progetto e la diffusione dei principali apprendimenti e esiti dello stesso al termine delle attività. Per il contenuto specifico delle azioni di comunicazione e informazione si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 11 Comunicazione.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Il principale contributo al raggiungimento degli obiettivi sarà costituito dalla traduzione dei modelli più efficaci in iniziative successive, sia sotto la responsabilità pubblica, sia in ulteriori progetti di ETS, che garantiranno la replicabilità su più ampia scala delle migliori pratiche sperimentate col progetto. La dimensione di scalabilità e riproducibilità delle esperienze attivate, sarà favorita dal ruolo attivo della rete associativa CNCA, nella sua funzione tipica di erogatore di servizi e interventi di supporto a favore dei propri associati e affiliati.

Ambito territoriale e partner coinvolti

L'ambito territoriale sarà l'intero contesto di azione del progetto. Coinvolgerà, oltre al capofila, il partner CNCA rete.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
0 - Direzione, coordinamento, governance progettuale																		
1 - Mappatura e indagine																		
2 - Formazione																		
3 - Laboratori																		
4 - Sensibilizzazione e advocacy																		
5 - Monitoraggio e valutazione																		
6 - Comunicazione e diffusione																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	D - operatore socio educativo	Agevolando Aps	A	Collaboratore esterno	7.680,00 €
2	1	D - operatore socio educativo	Agevolando Aps	B	DIPENDENTE	9.216,00 €
3	1	D - operatore socio educativo	Agevolando Aps	B	Collaboratore esterno	9.216,00 €

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

4	1	D - operatore socio educativo	Agevolando Aps	B	Collaboratore esterno	4.800,00 €
5	1	D - operatore socio educativo	Agevolando Aps	B	Collaboratore esterno	4.032,00 €
6	1	D - operatore socio educativo	Agevolando Aps	A	Collaboratore esterno	2.624,00 €
7	1	D - operatore socio educativo	Agevolando Aps	A	Collaboratore esterno	2.688,00 €
8	1	D - operatore socio educativo	Agevolando Aps	A	Collaboratore esterno	3.228,56 €
9	2	D - operatore socio educativo	ASSOCIAZIONE FACED ODV ETS	A	DIPENDENTI A T/I	14.494,85
10	1	D - operatore socio educativo	Associazione Mago Merlino ODV	A	DIPENDENTE A T/I	14.494,85
11	2	D - operatore socio educativo	Fondazione Comunità Capodarco Fermo	B	Collaboratore esterno	14.494,85
12	1	D - operatore socio educativo	Comunità di San Martino al Campo Odv	A	DIPENDENTE A T/I	7.247,42

13	1	D - operatore socio educativo	Comunità di San Martino al Campo Odv	B	DIPENDENTE A T/I	7.247,43
14	1	D - operatore socio educativo	Fondazione La Grande Casa ETS	A	Dipendente a T/I	10.494,85
15	1	D - operatore socio educativo	Fondazione La Grande Casa ETS	B	Dipendente a T/I	4.000,00
16	1	D - operatore socio educativo	FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	A	DIPENDENTE A T/I	4.202,85
17	1	D - operatore socio educativo	FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	A	DIPENDENTE A T/I	10.292,00
18	1	D - operatore socio educativo	GABBIANO Odv	A	DIPENDENTE A T/I	6.000,00
19	1	D - operatore socio educativo	GABBIANO Odv	B	DIPENDENTE A T/I	4.494,85
20	1	D - operatore socio educativo	GABBIANO Odv	A	Collaboratore esterno	4.000,00
21	1	D - operatore socio educativo	II SESTANTE SOLIDARIETA'	A	DIPENDENTE A T/I	6.000,00

22	1	D - operatore socio educativo	II SESTANTE SOLIDARIETA'	B	Collaboratore esterno	4.494,85
23	1	D - operatore socio educativo	II SESTANTE SOLIDARIETA'	B	DIPENDENTE A T/I	4.000,00
24	1	D - operatore socio educativo	Mondo di Comunità e Famiglia APS	A	DIPENDENTE A T/I	10.494,85
25	1	D - operatore socio educativo	Mondo di Comunità e Famiglia APS	A	DIPENDENTE A T/I	4.000,00
26	1	D - operatore socio educativo	FONDAZIONE OPERA SANTA RITA	B	DIPENDENTE A T/I	14.494,85
27	1	D - operatore socio educativo	Popoli Insieme ODV	A	DIPENDENTE A T/I	8.566,85
28	1	D - operatore socio educativo	Popoli Insieme ODV	B	DIPENDENTE A T/I	5.928,00
29	1	D - operatore socio educativo	Progetto Arcobaleno Aps	A	Collaboratore esterno	4.000,00
30	1	D - operatore socio educativo	Progetto Arcobaleno Aps	B	DIPENDENTE A T/I	10.494.85,00

31	1	D - operatore socio educativo	Restiamo Umani ODV	B	DIPENDENTE A T/I	14.494,85
32	1	D - operatore socio educativo	Comunità San Benedetto al Porto APS	A	DIPENDENTE A T/I	14.494,85
33	1	D - operatore socio educativo	S. Maria della Strada Odv	B	DIPENDENTE A T/I	9.500,00
34	1	D - operatore socio educativo	S. Maria della Strada Odv	A	Collaboratore esterno	4.994,85
35	1	D - operatore socio educativo	FONDAZIONE SINISCALCO CECI EMMAUS ETS	B	DIPENDENTE A T/I	10.494,85
36	1	D - operatore socio educativo	FONDAZIONE SINISCALCO CECI EMMAUS ETS	B	DIPENDENTE A T/I	4.000,00
37	1	D - operatore socio educativo	Soggiorno Proposta aps	A	Collaboratore esterno	10.000,00
38	1	D - operatore socio educativo	Soggiorno Proposta aps	B	DIPENDENTE A T/I	4. 494,85
39	1	A - progettista	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	34.062,91

40	1	B - resp. uff stampa	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	40.000,00
41	1	B - social media manager	CNCA ODV	B	DIPENDENTE A T/D	27.125,82
42	1	C - coordinatore	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	20.125,82
43	1	C - supporto coordinamento	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/D	15.000,00
44	1	C - segreteria gen	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	10.000,00
45	1	C - segreteria amm.va	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	10.000,00
46	1	C - consulente rendicontazione	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	6.000,00
47	1	C - esperto comitato coor.	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	3.000,00

48	1	C - esperto comitato coor.	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	3.000,00
49	1	D - Impact manager e advocacy officer	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	39.384,68
50	1	D - Supporto monitoraggio e valutazione	CNCA ODV	B	DIPENDENTE A T/D	30.000,00
51	1	D - supporto attività formative	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	30.000,00
52	1	D - supervisione fasi 2, 3, 4	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	30.000,00
53	2	D - Ricercatori	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	15.000,00
54	2	D	CNCA ODV - supporto attività ricerca	A	Collaboratore esterno	8.000,00

55	10	D - docenti/relatori	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	10.000,00
56	3	D - operatori socio educativi	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	10.000,00

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	25	D	Cnca odv	2000
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Arnera Società Cooperativa Sociale (C.F. 90055170501)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

2	ASSOCIAZIONE COMUNITA' E FAMIGLIA ODV (C.F. 97069290159)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
3	Cooperativa Sociale S. Maria della Strada (C.F. 02094900830)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
4	Fondazione opere di Giustizia e Carità ETS (C.F. 96035480068)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
5	OPEN FORMAZIONE SRL IMPRESA SOCIALE (C.F. 02406461208)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
6	Polo9 Società Cooperativa Sociale impresa sociale (C.F. 00474850419)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
7	ARANEA CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (C.F. 03058520713)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
8	Arcobaleno Soc. Coop. Sociale a. r. l (C.F. 04743880728)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
9	Comunità sulla strada di Emmaus" – ETS (C.F. 01548610714)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
10	FONDAZIONE CTM COORDINAMENTO TOSCANO MARGINALITA' ETS (C.F. 94183600488)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
11	COMUNE DI LIVORNO (C. F. 00104330493)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
12	IM.PRO.N.TE. Società Cooperativa Sociale (C.F. 04827090285)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)

13	COOPERATIVA SOCIALE CESDI ONLUS (C.F. 01836810497)	Supporto alla diffusione delle informazioni relative all'attività di progetto con riferimento alle sue opportunità formative (Fase 2), alle azioni per lo sviluppo di tavoli locali per le azioni di sensibilizzazione e advocacy (Fase 4) e di diffusione dei risultati (Fase 5)
----	--	---

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

Sarà affidato un servizio di sviluppo e adattamento software per l'uso di una piattaforma digitale di misurazione dell'impatto sociale nella quale trasferire la matrice di valutazione dell'impatto, i vari dati provenienti dagli strumenti di monitoraggio e valutazione. La piattaforma sarà messa a disposizione da CNCA rete associativa. Il servizio oggetto di affidamento sarà comprensivo degli strumenti digitali per la raccolta dati e per generare instant report e un cruscotto di navigazione digitale interattivo, con il quale evidenziare le dimensioni di valutazione del progetto in relazione ai singoli SDGS oggetto dell'Avviso e agli indicatori del Benessere equo e sostenibile.

10. Sistemi di valutazione

Si riportano qui alcuni elementi sommari del sistema di valutazione previsto. Per una descrizione completa si rimanda a quanto analiticamente descritto in piattaforma per la valutazione dell'impatto sociale.

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 10. Ridurre le ineguaglianze 1. Porre fine ad ogni forma di povertà	Le attività di ricerca della fase 1 rispondono all'obiettivo specifico di sviluppare una base informativa e conoscitiva a supporto della realizzazione delle successive attività di progetto e quindi per il raggiungimento di tutti e 3 gli obiettivi prioritari della proposta progettuale: rendere le città inclusive, sicure, ideando spazi che rispondano ai bisogni del quartiere con modalità inclusive e collaborative (11); rafforzare e sviluppare i legami sociali significativi nelle aree urbane, extra urbane disagiate o disgregate, riducendo così diseguaglianze (10) e povertà (1)	Disegno della ricerca articolata in mappatura e indagine. Analisi della coerenza interna al disegno della ricerca rispetto agli obiettivi del progetto . Profilo di comunità per la mappatura Survey, interviste, studi di caso, visite di studio per gli approfondimenti dell'indagine
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 10. Ridurre le ineguaglianze 1. Porre fine ad ogni forma di povertà	Le attività di formazione della fase 2 rispondono all'esigenza di ampliare, rafforzare, sviluppare le competenze degli operatori, per meglio operare nell'ambito del progetto, attraverso l'uso di nuove cornici di senso, paradigmi teorici e approcci culturali, metodologie e strumenti. In questo senso anche queste attività sono funzionali al raggiungimento, in egual misura, di tutti e 3 gli obiettivi prioritari della proposta progettuale.	Schede iscrizione per la verifica provenienza partecipanti dai territori e partner di progetto e stakeholder mappati Questionari per la verifica degli apprendimenti e della soddisfazione dei partecipanti Certificazione di crediti formativi per le categorie professionali
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	L'attività dei Laboratori della fase 3 risponde prioritariamente all'obiettivo 11 dell'avviso (rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, ideando e sviluppando spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive), e in parte anche agli altri 2 (favorire lo sviluppo di legami significativi, senso di appartenenza, coesione sociale territoriale tra le persone impegnate nei percorsi di riqualificazione)	Profilo di comunità dover rilevare la coerenza dell'intervento progettato con i bisogni rilevati ed espressi Questionari e interviste ai partecipanti dei laboratori
10. Ridurre le ineguaglianze 1. Porre fine ad ogni forma di povertà	L'attività dei Percorsi di accompagnamento della fase 3, risponde prioritariamente agli obiettivi 10 e 11 dell'avviso, diminuendo le discriminazioni, rimuovendo ostacoli all'accesso al diritto all'abitare, contrastando la povertà relazionale presente in aree urbane, o extra urbane disagiate o disgregate, promuovendo lo sviluppo di legami e relazioni significative tra gli abitanti	Profilo di comunità dover rilevare la coerenza dell'intervento progettato con i bisogni rilevati ed espressi Progetti socio educativi di accompagnamento e tutoraggio Questionari e interviste ai beneficiari dei percorsi di accompagnamento
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 10. Ridurre le ineguaglianze	La campagna di sensibilizzazione della fase 4, risponde prioritariamente all'obiettivo 11 dell'avviso (rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili).	Metriche di google analytics per rilevare il raggiungimento dei target della campagna

	Sicurezza intesa primariamente come "sicurezza dei diritti" piuttosto che "sicurezza per talune fasce di popolazione in talune zone di città". In questo senso l'attività concorre a ridurre anche le ineguaglianze nel riconoscimento dei diritti (ob. 10).	Rassegna stampa di articoli, news ripresi da giornali, agenzie, testate radio che danno risalto ai risultati del progetto
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 10. Ridurre le ineguaglianze 1. Porre fine ad ogni forma di povertà	L'attività di advocacy della fase 4, instaurando forme di dialogo sociale con i livelli politici decisionali, contribuisce a raggiungere in modo trasversale a tutti e tre gli obiettivi prioritari dell'avviso. Le proposte formulate nel <i>policy paper</i> delineano azioni politiche e priorità per rendere le città e gli insediamenti umani sicuri, duraturi e sostenibili riducendo le ineguaglianze e la povertà Congiuntamente alle attività di comunicazione e diffusione della fase 5, le attività di advocacy contribuiscono a "fertilizzare" il terreno di azione, agendo per influenzare in senso positivo le politiche pubbliche, le decisioni degli attori sociali, favorendo lo sviluppo di reti o incrementando la partecipazione dei cittadini e portatori di interesse a quelle esistenti.	Registri partecipanti incontri di presentazione e diffusione policy paper Intese / carte di impegno sottoscritte con gli stakeholder
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 10. Ridurre le ineguaglianze 1. Porre fine ad ogni forma di povertà	Le attività di comunicazione e diffusione della fase 5, contribuiscono a raggiungere in modo trasversale a tutti e tre gli obiettivi prioritari dell'avviso. Favoriscono la conoscenza dei risultati del progetto e il loro riutilizzo in un tempo successivo alla conclusione dello stesso.	Metriche di google analytics per il sito e canali social Posizionamento notizie nei motori di ricerca Rassegna stampa convegno finale Piano editoriale diffusione newsletter e distribuzione pubblicazione finale

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Predisposizione logo "Spada" e materiali di grafici di promozione (depliant/brochure digitali, card grafiche di presentazione, lay out grafici per eventi e iniziative territoriali). Predisposizione pagina web dedicata al progetto sul sito dell'organizzazione proponente capofila, con news sulle principali attività, pubblicazione dei prodotti e iniziative del partenariato di progetto.	Sito Web dell'organizzazione capofila e dei partner; Account Facebook, Instagram, Canali You Tube del proponente e dei partner Media tradizionali (agenzie stampa, redazioni giornali, riviste specialistiche, radio)	Si stima di raggiungere circa 3.000 visualizzazioni delle pagine web dedicate al progetto Le newsletter saranno inviate ad un indirizzario di oltre 12.000 contatti unici messi a disposizione dal proponente e dalle organizzazioni partner	Metriche di google analytics per i visitatori della pagina web del sito del proponente e dei partner; n. "impressions" per i post di facebook e instagram;

Predisposizione e diffusione di 4 newsletter elettroniche dedicate. Predisposizione e diffusione di comunicati stampa in occasione delle principali attività. Realizzazione di una Campagna nazionale di sensibilizzazione sul "diritto all'abitare come diritto alla città": territori e luoghi culturalmente e socialmente aperti, in cui la garanzia dei diritti fondamentali va di pari passo con la costruzione di comunità accoglienti e la gestione collettiva dei beni comuni Realizzazione pubblicazione a stampa (1000 copie) e digitale, che conterrà il policy paper frutto dell'attività di advocacy, sintetizzerà gli aspetti più utili, trasferibili e innovativi dei metodi sperimentati. Il tutto sarà accompagnato da una video infografica che ne evidenzierà gli aspetti più salienti. Due incontri a valenza nazionale per trattare i temi dell'abitare in connessione con le dimensioni del contrasto alle disuguaglianze e delle povertà, e sulle possibili risposte, focalizzati sul ruolo degli ETS e sulle proposte di azione indicate nel policy paper prodotto nella fase di advocacy.	Servizi di invio mail massivi	Attraverso i canali social (Facebook e Instagram) di tutto il partenariato, utilizzati anche per veicolare la campagna di sensibilizzazione, saranno raggiunti 20.000 contatti 200 partecipanti agli incontri di pubblico dibattito/convegno Con queste attività si intende colmare un vuoto di rappresentazione e visibilità dei temi del progetto sui media e nell'agenda politica, contribuendo ad un corretto posizionamento delle questioni sociali e abitative nell'opinione pubblica e tra i vari decisori pubblici. In particolare il tema della sicurezza urbana va inquadrato in modo bilanciato all'interno del paradigma della sicurezza dei diritti piuttosto che del mero diritto alla sicurezza. Le innovazioni prodotte con il progetto sono raccontate e divulgate in modo chiaro e facilmente accessibile, tale da favorirne la trasferibilità e riproducibilità.	Posizionamento nei motori di ricerca, delle principali notizie sugli esiti del progetto n. indirizzi mail unici a cui vengono inviate le newsletter; Registri presenze degli incontri di pubblico dibattito/convegni Piano distribuzione della pubblicazione
---	--------------------------------------	---	--

Allegati in piattaforma: n° 13 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*